



Serigrafia Rovida  
Via delle Industrie 5  
20060 Ornago (MI)  
Tel. 039.6919112



# ANTONIANUM NOTIZIE



Serigrafia Rovida  
Via delle Industrie 5  
20060 Ornago (MI)  
Tel. 039.6919112

Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Numero 27 - Luglio/Agosto 2013

Direttore responsabile: Enrico Lotti - Collaboratori: Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Giacomo de Antonellis, Clara Monesi, padre Pio Emer, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa.

Disegni: Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. Progetto grafico: Francesco Vecchi

Registrazione del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987 Stampato in proprio - Conto Corrente postale N°53559209 intestato a Centro Culturale Antonianum

Sede e redazione: Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano Tel/Fax 02-733327 email: info@centroculturaleantonianum.it ANTONIANUM NOTIZIE in formato PDF è scaricabile gratuitamente da [www.centroculturaleantonianum.it](http://www.centroculturaleantonianum.it)  
Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito

## L'editoriale

Ultimo numero prima della pausa estiva.

L'Antonianum si è congedato dal pubblico e dagli amici con l'ultimo degli incontri in biblioteca della stagione, svoltosi lo scorso 6 giugno: se ne parla in questa pagina. L'incontro con il poeta Francesco Fiorista è stato anche l'occasione per annunciare l'avvio della XIV edizione del nostro Premio Letterario.

Quest'anno il premio sarà dedicato doverosamente alla memoria di Aldo Ghiacci, pittore e illustratore, che negli ultimi anni illustrò i libretti contenenti i testi premiati dal nostro contesto. Ghiacci apparteneva al Centro Artistico Rosetum, che ringraziamo per il supporto che ha fornito - e sta tuttora fornendo - a questa edizione del nostro premio. Per molti di noi, l'estate è anche l'occasione per dedicarsi alla lettura, e a quelle letture che per un motivo o per l'altro non si è riusciti a fare durante l'anno. Pensando di fare cosa gradita, abbiamo raccolto una serie di proposte di lettura dei nostri bibliotecari, privilegiando per una volta non le novità, ma testi e autori meritevoli di essere (ri)scoperti.

Enrico Lotti

## Volontari in biblioteca

Amate i libri? Vi piacerebbe collaborare con il CCA? Volete donare un po' del vostro tempo libero al volontariato culturale? Il CCA esamina candidature per turni in biblioteca. Se interessati, inviate un curriculum via e-mail a:

[info@centroculturaleantonianum.it](mailto:info@centroculturaleantonianum.it)  
oppure via fax a: 02/733327

**G**iovedì 6 giugno nei locali della Biblioteca abbiamo presentato la quattordicesima edizione del Premio Letterario. L'iniziativa, confermata dal Consiglio Direttivo, è ormai divenuta un punto fisso, uno dei fiori all'occhiello nella programmazione del Centro Culturale Antonianum.

Quest'anno il concorso vuole onorare la memoria del pittore Aldo Ghiacci, membro del Centro Artistico Rosetum, di Milano, che ha illustrato da molte edizioni il volume finale ispirandosi alle poesie ed ai racconti premiati. Un omaggio dovuto a un prezioso e competente collaboratore.

Il regolamento approvato non contiene sostanziali novità. Il concorso rimane, ovviamente, senza fini di lucro, e si articola nelle due sezioni tradizionali: Poesia e Narrativa. Alla prima si partecipa inviando da tre a cinque liriche, ciascuna non superiore a 40 righe, alla seconda con un racconto non eccedente le 25.000 battute spazi inclusi. Le opere, non scritte a mano, dovranno essere spedite entro il 31 Ottobre o consegnate entro la stessa data presso la Biblioteca del Centro Culturale Antonianum. Il contributo di segreteria è fissato in 20 euro per ogni singola sezione. Le opere classificate ai primi tre posti rispettivamente per la poesia e per la narrativa, oltre a quelle eventualmente menzionate, saranno raccolte in una pubblicazione e illustrate con opere originali dall'artista Mario



di Giorgio Castellari\*

Quadraroli, che ha sostituito con grande competenza e spirito di collaborazione il compianto Aldo Ghiacci, di cui si è detto sopra. Un numero di copie di questo libretto, variabile secondo la posizione in classifica, costituisce il premio per i primi classificati, assieme a targhe e diplomi. L'esito del premio, contestualmente alla data di premiazione, sarà pubblicato sul sito dal Centro Culturale e comunicato per iscritto entro il mese di Gennaio a tutti i concorrenti, che riceveranno anche l'attestato di partecipazione.

Ogni volta che mi appresto alla fatica, gradita ma pur sempre fatica, di esaminare i componenti partecipanti mi domando se la poesia, intesa come produzione scritta non finalizzata ad un utile immediato e, quindi, anche la narrativa, abbia ancora un senso nel mondo di oggi. Mi piace rispondere con le parole

di un giovane allora in seconda liceo scientifico, contenute in un elaborato consegnatomi dalla sua professoressa e che mi sono portato a casa al termine della mia carriera: "Ecco allora che la poesia affascina: il ritmo, la forma e le parole che scavano nell'anima tirano fuori quei sentimenti che da soli non sarebbero mai emersi evocando sensazioni belle ed appaganti.....i dialoghi fra le persone sono troppo poveri e sintetici. Molte volte non si sa cosa dire, nascono situazioni imbarazzanti e silenzi colmi di vuoto. La poesia va proprio a riempire questo vuoto...la poesia è nella nostra natura fa parte di noi..." Parole scritte da un ragazzo, forse siamo troppo pessimisti sui nostri giovani e sul futuro della nostra società.

\*Presidente della giuria e vicepresidente del CC Antonianum.

## Il salotto letterario

Biblioteca, 6 giugno

Doppio programma per l'ultimo incontro in biblioteca, svoltosi lo scorso 6 giugno.

Oltre a presentare la nuova edizione del nostro Premio Letterario, di cui si parla nell'articolo d'apertura, l'incontro è stato dedicato a un autore, **Francesco Fiorista** (nella foto), poeta milanese che ha all'attivo diverse pubblicazioni e numerosi riconoscimenti.

Francesco Fiorista ha presentato al pubblico il suo ultimo volume di poesie dal titolo **Rime Dovute** (pubblicato dalla casa editrice Ancora). Fiorista è stato presentato e affiancato dal nostro **Giorgio Castellari**, nella duplice veste di presidente della giuria del Premio Letterario e di "moderatore" dell'incontro.

Fiorista ha presentato la sua opera, dando lettura di alcuni componimenti, e soffermandosi poi a commentarne la genesi e le intenzioni. Il pubblico, attento e partecipe, ha seguito e talvolta commentato i testi, specie quelle poesie nelle quali l'Autore fa riferimento - com'è caratteristica dei testi inclusi nella raccolta - ad eventi e personaggi che fanno parte della "memoria collettiva".

Fiorista (Milano, 1949), già cardiologo presso un grande ospedale milanese, appartiene alla ormai rara categoria dei medici umanisti e scrittori. Molti suoi articoli sono stati pubblicati su quotidiani nazionali, periodici e riviste specializzate. Per i suoi componimenti poetici ha ottenuto numerosi primi premi in concorsi letterari nazionali.



Parola di... **Giacomo de Antonellis**

## Politica, giustizia, spettacoli, sport

**L**e sere d'estate inducono a veglie prolungate, e quindi a pensare e a rimuginare. Ricorderemo l'ultima primavera come stagione anomala: clima sconvolto, elezioni a raffica, polemiche feroci. Con una costante che non muta negli anni: l'attacco al "nemico" nonostante le finte larghe intese. Passerà la nottata. Lasciamoci allora affascinare dall'ottimismo, come suggerisce Papa Francesco. Pontefice che somiglia soprattutto a un papà dai toni suadenti quanto perentori, dolce nelle espressioni, ma fermo nei moniti. Un papà che piace a figli, genitori, nonni perché usa parole semplici e comprensibili. Tutto il contrario di quello che accade nel nostro mondo. Sul contorto linguaggio dei politici sono stati scritti monumenti di libri che è inutile ribadire. Sull'inerzia di una magistratura che vive di "ipocrisia e cavillo" c'è poco da aggiungere: basta leggere una qualsiasi sentenza. Negli spettacoli prevalgono banalità e volgarità (purtroppo, dall'assuefazione deriva una società altrettanto banale e volgare). Una volta esisteva lo sport sinonimo di purezza. Una volta, appunto. Adesso sono riemersi Basso (dopato), Schwazer (razzista), la Idem (con abusi edilizi), Cavani (tutta fede ma fedifrago, fedele solo al dio denaro) e un nuovo calcio scommesse, giro che non stupisce più essendosi trasformato in radicato costume. \*



# LA CASA DEGLI OMENONI

A due passi da via Manzoni, l'omaggio a Michelangelo di un "artista maledetto" del '500

di Clara Monesi

Nell'ultimo articolo abbiamo dedicato la nostra attenzione alla casa del Manzoni (vedi AN numero 24, NdR) che chiude uno dei lati corti di piazza Belgioioso. Ebbene, uscendo da quella casa per raggiungere l'arco sul lato opposto, i nostri occhi sono catturati sulla destra dalla prospettiva di una breve stradetta davvero singolare: via degli Omenoni. La visione è particolarmente suggestiva di sera, perché questa strada sembra appartenere a un'epoca e a una città diverse, custodita com'è dalle grandi cariatidi maschili addossate al palazzo che lo scultore Leone Leoni, al servizio della corte spagnola, acquistò a Milano in contrada del Morone nel 1550. Leone Leoni, divenuto ricchissimo e megalomane qual era, restaurò a suo piacimento la dimora, facendo ornare la facciata con otto statue di barbari ispirate ai "prigionieri" di Michelangelo, artista che lo scultore lombardo ammirava moltissimo e che ricambiava la sua ammirazione. Il Leoni disegnò le figure che vennero poi realizzate da Antonio Abbondio e suscitò per la loro imponenza la meraviglia dei Milanesi che subito battezzarono la casa come quella degli Omenoni cioè, in dialetto milanese, degli Omoni.

## Un artista maledetto

Ma chi era Leone Leoni? Certamente un artista di spiccata personalità a cui il nome di Leone si addiceva in pieno. Suo padre era originario di Arezzo, dove forse nacque anche, nel 1509, il nostro personaggio e comunque con la città toscana Leone continuò ad avere rapporti perché fu amico di Pietro Aretino, di cui era anche parente. Anzi, il Vasari lo chiama addirittura Lione Aretino.



La facciata e, a destra, l'ingresso del palazzo dello scultore Leone Leoni, detto "la casa degli Omenoni".

Come artista, Leone cominciò la sua carriera presso la Zecca di Ferrara ma da questa città dovette fuggire perché fu accusato di aver coniato monete false e quindi si rifugiò a Venezia presso l'Aretino, il suo famoso parente. Nella città lagunare entrò in rapporti di amicizia con Tiziano e vide crescere la sua fama. Qui però manifestò anche il lato peggiore del suo carattere, visto che sfigurò in modo permanente un suo allievo con cui era venuto a diverbio. Gli parò le spalle l'Aretino che lo raccomandò alla corte papale a sostituire nella Zecca pontificia Benvenuto Cellini<sup>(1)</sup>, finito in carcere. Neppure a Roma, però, Leone riuscì a tenere a freno i suoi bollenti spiriti. Ferì, con la stessa modalità usata nei confronti del suo allievo, un gioielliere del papa e questa volta non riuscì a sottrarsi alla giustizia. Fu condannato nel 1540 all'amputazione della mano destra, quella mano con cui riusciva a realizzare capolavori. Per fortuna si attivarono contro questa sentenza alcuni lungimiranti cardinali e la pena per Leone fu commutata in alcuni anni di servizio sulle galere. Una condanna severa, certamente, ma che per lo meno lasciava intatta la sua capacità di artista e da cui fu in tempo

breve esentato: mentre infatti la nave su cui Leone era imbarcato si trovava nel porto di Genova, Andrea Doria ottenne la sua liberazione e gli commissionò dei lavori. In un secondo tempo Leone passò al servizio del marchese di Avalos, governatore di Milano e poi, dopo una parentesi alla corte di Pierluigi Farnese a Parma, lo scultore ritornò nel 1547 nella nostra città, ora retta da Ferrante Gonzaga che lo introdusse alla corte di Carlo V e lo fece nominare direttore della Zecca milanese. Leone aveva raggiunto i vertici della sua carriera: avrebbe lavorato per l'imperatore e la sua famiglia.

Certo lo scultore dovette seguire gli spostamenti della corte asburgica nei suoi possedimenti e realizzare le committenze che gli fioccarono addosso gli costò un affaticante impegno. Leone non vedeva l'ora di ritornare a Milano dove lo aspettava la casa che aveva acquistato e che voleva restaurare secondo il suo gusto. Qui avrebbe potuto dedicarsi con tranquillità alle sue opere e lavorare al monumento di Gian Giacomo Medici<sup>(2)</sup> che sarebbe stato eretto in Duomo e che il papa Pio IV gli aveva commissionato, su consiglio di Michelangelo.

## Il palazzo di Milano

Nacque così la casa degli Omenoni che Leone e suo figlio Pompeo, anch'egli scultore e collezionista, riempirono di raffinate opere d'arte. Nel cortile fu eretta una copia della statua equestre di Marco Aurelio del Campidoglio e nelle stanze del palazzo, che si aprivano ai visitatori come camere di meraviglia, ebbe posto il Codice Atlantico di Leonardo da Vinci. Anche Giorgio Vasari fu ospite, pieno di ammirazione, di quella dimora. Una vita finalmente in pace per Leone Leoni, lontano dalle tempestose ire della gioventù? Si direbbe proprio di no, dal momento che da questa casa fuggì, spaventato e coperto di sangue, Orazio Vecellio, figlio di Tiziano, dopo una lite con Leone. Cosa era successo? Una lite per denaro o per un movente passionale? Non siamo informati al riguardo. Leone comunque volle cautelarsi proprio attraverso la sua casa contro la cattiva fama che si portava appresso o contro chi avesse l'ardire di attaccarlo: nella parte centrale del fregio che corre sulla sommità della facciata appaiono due leoni che sbranano la calunnia. Quel rilievo è un avvertimento: "Siamo liberi da ogni colpa. Badate a non darci noia o avrete a che fare con i "lioni" che dimorano qui". Lo scultore di corte evidentemente pensava di potersi permettere questa protervia. Coniava medaglie, incideva, scolpiva... Aveva entusiasti ammiratori e committenti pronti ad affidargli opere, dal papa al re di Spagna Filippo II succeduto al padre Carlo V. Insieme con suo figlio Pompeo Leone lavorò fino a tarda età e si spense nel 1590.

La nostra città fu soggetta a trasformazioni e a distruzioni; sparì la contrada del Morone, ma per fortuna rimase in piedi la dimora del "lione" sia pure rimaneggiata al suo interno da un illustre architetto del Novecento, Piero Portaluppi. Oggi, sede di un club privato, continua ad essere vigilata da quegli imponenti e intimidi guardiani di pietra. ✚

## Note

(1) Benvenuto Cellini, altro artista dotato di un bel caratterino, era stato accusato di essersi appropriato di beni papali durante il sacco di Roma (1527).

(2) Gian Giacomo Medici marchese di Marignano, detto il Medeghino, fratello di Pio IV, morto nel 1555.

## Prossimi appuntamenti

### Pianoforum

A cura di don Carlo José Seno

### Programma

"A due a due"

I dodici studi di Chopin

Pianista: Don Carlo J. Seno

Venerdì 27 Settembre 2013

Ore 20.45

Teatro Delfino

via Dalmazia 11 Milano

"Gli Studi op. 10 e op. 25 di Chopin sono il più straordinario tesoro che i pianisti di tutto il mondo possono conquistare. Racchiudono contenuti musicali di bellezza abbagliante e contengono problemi tecnici di livello altissimo. Il modo più entusiasmante per tenersi in contatto totale assoluto col pianoforte è suonare gli Studi di Chopin" (Marcello Abbado).

A un anno di distanza dall'ultimo concerto, il sacerdote e pianista don Carlo José Seno ritorna per un nuovo appuntamento di Pianoforum, dedicato quest'anno agli Studi di Chopin.

### Incontri in biblioteca

Biblioteca dell'Antoniano

Corso XXII Marzo 59/A Milano

"Morire d'amore"

Tre incontri con Dante Alighieri

a cura di Gloria Casati

Introduce: Giorgio Castellari

Letture: Clara Monesi

Sabato 5 Ottobre Ore 15.30

Amore per le persone:

- Canto V: Paolo e Francesca

- Canto XXXIII: Il Conte Ugolino

Sabato 12 Ottobre Ore 15.30

Amore per la politica

- Canto X: Farinata dagli Uberti

- Canto XII: Pier della Vigna

Sabato 19 Ottobre Ore 15.30

Amore per la conoscenza

- Canto XV: Brunetto Latini

- Canto XXII: Ulisse

Con questi incontri ci proponiamo di avvicinare il pubblico alla conoscenza di alcuni personaggi dell'Inferno dantesco, cogliendoli soprattutto nel loro aspetto "umano", quello che, al di là del giudizio morale che induce Dante a condannarli all'eterna pena, suscita però comprensione, pietà e li rende, in fondo, meritevoli di una qualche assoluzione. Un approccio, dunque, non per "addetti ai lavori", ma un viaggio alla scoperta di situazioni, sentimenti, emozioni che accomunano tutti gli uomini, quelli vissuti nel '300 come quelli di oggi. Incontri con personaggi che si vestono quindi di attualità; attraverso la conoscenza della loro vita e della loro personalità, ognuno di noi potrà elaborare un proprio giudizio, muoversi o indignarsi e, forse, riflettere, ancora una volta, su quanta distanza ci può essere tra ciò che guardano gli occhi e ciò che riesce a vedere il cuore.

Per i programmi dettagliati, aggiornamenti e informazioni:

[www.centroculturaleantoniano.it](http://www.centroculturaleantoniano.it)

## (RI)PROPOSTE PER L'ESTATE

Per una volta, anziché presentare gli ultimi arrivi della nostra biblioteca, vogliamo fare una cosa inconsueta: suggerire una serie di proposte estive. O meglio, riproposte, dal momento che si tratta di romanzi pubblicati: perché ci sono tanti autori e tanti romanzi che meritano di essere (ri)letti, anche se non compaiono nelle più recenti classifiche di vendita, o magari appunto per questo...

### Nantas Salvalaggio

Fuga da Venezia

Narr C 353

Rio dei pensieri

Narr C 1682

Il signore delle ombre

Narr D 580

Villa Mimosa

Narr C 1247

### Fausta Cialente

Un inverno freddissimo

Narr C 716

Le quattro ragazze Wieselberg

Narr C 729

Cortile a Cleopatra

Narr C 49

### Elizabeth von Arnim

Elizabeth a Rugen

Narr D 1214

Un'estate da sola

Narr C 580

Mr Skeffington

Narr C 105

### Piero Chiara

Il balordo

Narr B 573

Il pretore di Cuvio

Narr B 1696

Vedrò Singapore?

Narr C 1516

Il cappotto di Astrakan

Narr C 786

La stanza del vescovo

Narr C 720

Il piatto piange

Narr C 657

### Mario Soldati

I racconti del Maresciallo

Narr B 747

Nuovi racconti del maresciallo

Narr D 238

Storie di spettri

Narr C 1115

### Somerset Maugham

Il velo dipinto

Narr B 360

Il filo del rasoio

Narr 342

La signora Craddock

Narr C 1254

La seconda finestra

Narr C 1141